



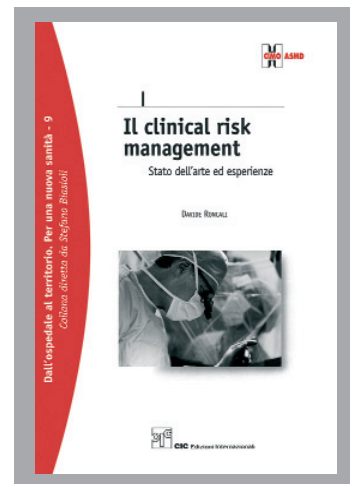
scientifico tutti i 36 progetti di teatro pagati e naufragati durante il mandato di otto sindaci. Questo era lo scenario quando, nel dicembre del 1998 divenni sindaco di Vicenza. Ben conscio della difficoltà di opporsi a una “maledizione” che per più di 50 anni aveva impedito la ricostruzione di un teatro nella mia città, cercai di sfidare la sorte, spinto anche da una personale passione che in gioventù mi aveva portato a calcare le scene teatrali.

Così, deciso a sfidare il destino, promossi per ben due volte un sondaggio tra i miei cittadini, dal quale emerse che, nonostante gli anni trascorsi e le delusioni subite, l'82% dei vicentini era ancora favorevole all'idea di realizzare il nuovo teatro. Con l'avallo del consenso popolare mi misi all'opera e, dribblando i più impensabili tentativi dei miei avversari per non permettermi di realizzare il mio sogno, riuscii, passo dopo passo, a mettere insieme il risultato. Prima i soldi, poi il terreno, il progetto, i passaggi politico-istituzionali, le gare, l'esecuzione dell'opera. Dal 2003, il nuovo teatro comunale di Vicenza (ultima opera dell'architetto Gino Valle che, così come successo a Palladio per l'Olimpico, è morto prima di vedere realizzata la sua opera) ha iniziato a sorgere, giorno dopo giorno, mattone dopo mattone, tra la gioia e l'incredulità dei vicentini, anche grazie alla valentia della ditta Vittadello e all'esperienza dell'architetto Lorella Bressanello.

Il 10 dicembre di quest'anno, tra la commozione e la soddisfazione di un'intera città, si alzerà il sipario. Quella sera, i primi battiti del cuore del teatro saranno scanditi dalla voce registrata di Maria Callas che, con “Casta diva” dalla Norma di Bellini, darà il via alla vita del palcoscenico. Sfileranno poi grandissimi nomi della prosa, della lirica, della musica e della danza. Quella sera, accanto agli spettatori, l'applaudiranno in silenzio anche le migliaia di vicentini caduti sotto le bombe nelle maledette notti del '44.

Anche loro rivivranno nel teatro, elevando una preghiera a Dio affinché i drammi umani, se possibile, abbiano a comparire solo nella finzione del palcoscenico e sempre meno nella reale quotidianità della nostra vita.

*Enrico Hüllweck  
Sindaco di Vicenza*



## Il clinical risk management

Stato dell'arte ed esperienze

Davide Roncali

Volume  
di 136 pagine  
f.to cm. 15 x 21  
brossurato  
€ 20,00

 **CIC Edizioni Internazionali**



## VITA DA CANI IN SICILIA

Roberto Scuderi

Negli ultimi anni, lo Stato italiano ha promulgato tante leggi a difesa degli animali e, a costo magari di qualche sacrificio da parte dei padroni, anche leggi che promuovessero la buona creanza e la pulizia. A memoria ricordo la legge contro l'abbandono degli animali, quella che proibisce i maltrattamenti, l'altra che garantisce uno spazio minimo nel quale muoversi, e quindi leggi e leggine sulla doverosa rimozione degli escrementi, sulle razze pericolose, sulla proibizione del taglio delle orecchie e della coda, e quant'altro.

A queste si aggiungono varie sentenze sulla messa al bando di mezzi di coercizione, quali collari antiabbaio e collari chiodati. Potrei citarle tutte con grande dovizia di particolari, riportandone minuziosamente l'anno di promulgazione, citando gli articoli più altisonanti, ma mi basta ricordare che già nel 1978, a Bruxelles e, poi, il 15 ottobre a Parigi, presso la sede dell'UNESCO, fu presentata e proclamata la "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale" ed è ad essa che tutti gli Stati del mondo fanno riferimento. Bene, ottimo lavoro: leggi senz'altro di alto valore civile, moderne, anche se a volte discutibili, come il divieto di applicare la chirurgia estetica su certe razze (regola per fortuna, per quanto ne so, già ritirata), che stabiliscono un giusto e civile modo di trattare quegli animali che scegliamo per nostri "compagni".

E poi cosa succede a livello locale? Cosa fanno le varie Amministrazioni regionali, provinciali e soprattutto comunali per favorire e promuovere questo amore per i nostri animali?

Creano immensi e numerosi parchi nel nome del "verde pubblico". E qui, ancora una volta, l'Italia è divisa tra Nord e Sud. Che io sappia, in Sicilia non esiste una zona di verde apprezzato con uno spazio recintato dove i cani, sotto il diretto controllo dei rispettivi proprietari, possano correre liberi, giocare fra loro, rincorrersi e dar sfogo alla loro naturale energia, compressa da tante ore di costrizione in casa.

Ci incontriamo tutti al parco pubblico, tenendo stretto in mano un corto guinzaglio, ci salutiamo fra noi sorridendo a denti stretti, addolorati dai guaiti dei nostri cani, che vorrebbero fare amicizia. E magari veniamo additati da quei "bravi cittadini", nel cui cuore non ha mai trovato posto un animale, o magari sono solo condizionati dalle brutte notizie su cani che mordono l'uomo e che ogni giorno i telegiornali ci propinano, sottolineando l'accaduto con la giusta enfasi.

E quante mamme premurose vediamo scattar in piedi e correre al salvataggio dei propri pargoli, chiedendo a gran voce una esagerata distanza fra loro e gli animali che abbiamo al guinzaglio: "Stia attento con quell'animale!", "Non si avvicini!", "Ci sono bambini!".

Mi sorge sempre un dubbio: vuoi vedere che non mi sono mai accorto che porto a spasso un leone?

Ahimè, quante poche volte ho sentito e letto della notizia di cani che salvano vite umane, che sacrificano la propria vita nel fuoco o nel mare per salvare quella non solo del padrone, ma anche di estranei. Mai ho letto articoli che tessevano le lodi di quei cani che sono gli unici compagni di vita di anziani annoiati o di



portatori di handicap.

O forse l'aver un cane è tristemente riservato solo a chi può permettersi una casa con un grande giardino? E che dire delle spiagge? Se qualcuno è a conoscenza di una spiaggia in Sicilia che accoglie cani e padroni, me lo comunichi: quest'anno ho preferito rinunciare alle mie vacanze al mare, piuttosto che abbandonare anche solo per un giorno il mio fido compagno.

Riflettete, Sindaci e Amministratori vari, perché per funzionare bene le leggi a difesa dei diritti, anche se solo degli animali, devono essere sostenute da iniziative valide e coerenti. Il primo compito dello Stato è difendere la famiglia e gli animali, che abbiamo scelto per nostri compagni, e quindi fanno parte a pieno titolo della famiglia.

Secondo i dati Covip, dopo il semestre di avvio della riforma del TFR per i dipendenti privati, il tasso di adesione ai Fondi-pensione negoziali autorizzati alla fine del 2006 ed ai fondi preesistenti è passato dal 20,7 al 28%. Se si aggiunge a questa quota percentuale il 5% circa dei cosiddetti "silenti", la cui adesione alla previdenza complementare deriva dal meccanismo del silenzio-assenso, il numero complessivo sale al 32%: risultati deludenti, ché ne dica il Ministro Damiano.



Il 21 settembre hanno scioperato i medici di famiglia per protestare contro il mancato avvio delle trattative per il rinnovo della convenzione nazionale, scaduta da circa 2 anni. Per i medici convenzionati si parla di un incremento del 2,4% circa per il biennio 2006-2007, nonostante che la convenzione sia a base triennale. Altri motivi di insoddisfazione: l'attuale organizzazione di lavoro dei medici sul territorio, a partire dalle forme associative per finire alle problematiche della continuità assistenziale e dell'emergenza 118.



Il 27 settembre il Comitato di settore ha assunto la direttiva relativa all'atto di indirizzo per il personale della dirigenza medico-veterinaria (rinnovo contrattuale 2006-2009; biennio economico 2006-2007). Non condivido l'opinione (presente anche in ambito CIMO) che si tratti di un documento "sufficiente". È vero che sono presenti anche alcune "luci" (invito a semplificare il testo e le voci retributive, maggiore integrazione tra lavoro medico-dipendente e medico-convenzionato, rafforzamento del ruolo di coordinamento delle Regioni, maggiore elasticità e flessibilità di inquadramento, ecc.), ma le seguenti "ombre" mi paiono più pesanti: la previsione di un orario massimo settimanale di 48 ore (sulla falsariga del D.Lgs. 66/2003), che logicamente finisce per

qualificare le attuali 38 ore settimanali solo come "orario minimo"; la inadeguata copertura finanziaria del rinnovo contrattuale, che sposta il regime (+4,46%) del biennio economico 2006-2007 nel 2008, di fatto trasformando il biennio in un triennio; l'ambigua ipotesi di una distinzione della carriera della dirigenza medica in due filoni: uno propriamente professionale (a cui dovrebbero corrispondere incarichi professionali), ed uno di tipo dirigenziale vero, a cui dovrebbero corrispondere incarichi gestionali; nessuna rivalutazione dell'indennità di esclusività di rapporto, e neppure la sua inclusione nel monte salari (il che consentirebbe la periodica rivalutazione di tale voce), ecc.



Tra il 28 e il 29 settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato la "manovra finanziaria 2008". Si tratta di un decreto legge (n. 159/2007) di 7,5 mld di euro per redistribuire l'extra gettito 2007 (provvedimento ricco di 41 articoli, tra i quali c'è anche l'erogazione di 1 mld di euro destinato ai rinnovi contrattuali del biennio 2006-2007, ma non per il Comparto sanitario e le sue aree dirigenziali); del vero e proprio disegno di legge finanziaria (126 articoli), del valore di 11 mld di euro circa (6 di maggiori entrate e 5 di risparmi); di un disegno di legge collegato per ridurre i costi della politica (previsto 1 mld di risparmi). Non è stato invece previsto l'aumento della tassazione sui dividendi e capital gain; si introduce una riduzione dell'ICI sulla prima casa; si tiene conto nei "saldi" delle risorse da destinare al superamento dello scalone pensionistico. Su richiesta della sinistra radicale, è stato invece rinviato al 12 ottobre il recepimento del protocollo sul welfare del luglio 2007, mediante specifico e nuovo "collegato". È evidente il tentativo del Governo Prodi di distribuire qualche "mancia" al proprio elettorato potenziale, ma non c'è nessuna "buona notizia" per le categorie dirigenti. Nessuno sforzo viene fatto ai fini

della riduzione permanente e strutturale del debito pubblico, infatti sono subito piovute le bocciature che contano: da parte dell'Europa (Almunia), del Governatore della Banca d'Italia (Draghi), del Fondo monetario internazionale.



Il 2 ottobre il Senato ha definitivamente approvato il decreto legge 117 del 3 agosto 2007, che introduce correzioni al Codice della strada. Sono previsti: limitazioni per i neo-patentati; incrementi delle multe per chi superi i limiti di velocità; ammende severe e pene detentive per chi guidi in stato di ebbrezza, o sotto l'effetto di stupefacenti; i dispositivi per il controllo della velocità dovranno essere preventivamente segnalati e ben visibili; i locali pubblici non potranno vendere bevande alcoliche dopo le 2 di notte; non si potrà tenere acceso il motore in sosta allo scopo di mantenere in funzione l'impianto di condizionamento, ecc.



Il 3 ottobre su "Il Sole-24 Ore" si è appresa una importante sentenza della Cassazione civile - Sezione lavoro (la n. 19351 del 18/09/2007) in materia di contrattualità, che ha stabilito i seguenti 3 principi di diritto: c'è piena autonomia tra i vari livelli della contrattazione; la disdetta è sempre possibile, se non ci sono vincoli di durata, perché il contratto collettivo senza una scadenza "non può vincolare per sempre le parti contraenti"; è possibile cancellare i benefici economici ottenuti dai lavoratori in passato a titolo di gratifica.



Tra l'11 e il 12 ottobre si è appreso l'esito del referendum tra lavoratori e pensionati relativo al protocollo sul welfare, sottoscritto a luglio tra sindacati confederali, Governo e Confindustria. I si hanno superato la percentuale

dell'80%, ma nelle grandi fabbriche e tra i metalmeccanici (dove si fa sentire il peso della FIOM) ha prevalso il no. Hanno votato più di 5 milioni di cittadini e Cremaschi ed il Pdc hanno denunciato "brogli".



Il 12 ottobre il Consiglio dei Ministri (con l'astensione dei Ministri della sinistra radicale) ha approvato il disegno di legge (di 33 articoli) per l'attuazione del protocollo sul welfare del 23 luglio 2007 ed ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale. In realtà nella trasformazione del protocollo in norme di legge sono state apportate alcune modifiche all'intesa del luglio, nonostante che il sì del referendum tra i lavoratori avrebbe dovuto contribuire a "blindare" i contenuti del protocollo stesso. Evidente il tentativo di "scavalco a sinistra" tra sinistra radicale e CGIL.



Tra il 13 e il 15 ottobre grande strepito di CGIL, CISL e UIL, nonché di Confindustria, per denunciare le modifiche, le omissioni, le ambiguità nella conversione del protocollo sul welfare in disegno di legge. I punti controversi erano soprattutto: l'eliminazione del tetto di 5.000 uscite l'anno per i lavoratori "usurati"; la rigidità dei contratti a termine (dopo i primi 36 mesi sarà possibile reiterare il contratto una sola volta, in sede di direzione provinciale del lavoro e con l'assistenza sindacale "comparativamente più rappresentativa a livello nazionale"); mancata definizione delle finestre d'uscita delle pensioni di vecchiaia e mancata previsione del riferimento al 60% per il tasso di sostituzione delle pensioni contributive future degli attuali giovani, ecc. ecc. Questi contrasti hanno imposto la riconvocazione delle Parti sociali che avevano sottoscritto l'intesa del 23 luglio (quindi, non delle Confederazioni dei dirigenti).

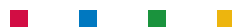


Il 14 ottobre si sono svolte le "elezioni primarie" per la scelta del leader del Partito Democratico. Hanno votato 3,3 milioni di persone (anche questa volta sono stati denunciati, da più parti, brogli elettorali), con questi risultati: Walter Veltroni 75%; Rosy Bindi 14%; Enrico Letta 11%; percentuali irrisorie per gli altri candidati. Straordinaria la mistificazione dei mass-media, che hanno presentato le primarie come evento democratico e Veltroni come "uomo nuovo". Ed invece la scelta di Veltroni è stata imposta dalle oligarchie dei Ds e DI e Veltroni fa solo politica e da più di 35 anni.



Il 17 ottobre il Consiglio dei Ministri (sempre con l'astensione dei Ministri Ferrero e Bianchi) ha corretto il precedente disegno di legge collegato di recepimento del protocollo sul welfare, in modo da farlo "ripiacere" alle Parti sociali firmatarie. Ecco le principali modifiche: i contratti a termine, dopo 36 mesi tra rinnovi e proroghe, si considerano a tempo indeterminato. È solo possibile un ulteriore contratto a termine, da negoziare entro 20 giorni presso la direzione provinciale del lavoro, con l'assistenza di un rappresentante di "una delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale", scelto dal lavoratore. Questa disciplina non si applica alle attività stagionali e per garantire l'entrata in vigore graduale del nuovo regime è previsto un periodo transitorio di 15 mesi per i contratti in corso. È altresì prevista la precedenza nelle assunzioni a tempo indeterminato nei successivi 12 mesi per quanti hanno lavorato oltre 6 mesi; sul piano previdenziale, per gli attuali giovani che andranno in pensione con il sistema contributivo, il Governo si impegna a proporre "politiche attive che possano favorire il raggiungimento di un tasso di sostituzione non inferiore al 60%" (promessa da marinaio, perché con la riduzione dei coefficienti di trasformazione

a partire dal 2010, e poi ogni tre anni, tale obiettivo risulterà miraggio); l'incremento dell'aliquota contributiva a carico dei lavoratori dello 0,09% (a partire dal 2011) è chiarito che scatterà solo se dalla razionalizzazione degli enti previdenziali non si realizzeranno risparmi sufficienti; viene esplicitato il ripristino delle quattro finestre sia per le pensioni di anzianità con 40 anni di contributi, sia per le pensioni di vecchiaia; sui lavori usuranti viene confermata la cancellazione del tetto delle 5.000 uscite/anno e vengono dimezzati i tempi (da 6 a 3 mesi) per l'esercizio della delega. Ora la determinazione definitiva passa ai due rami del Parlamento.



Tra il 18 e il 19 ottobre le Confederazioni dei dirigenti (compresa la CONFEDIR, con il determinante contributo di CIMO-ASMD) hanno presentato alle Commissioni di merito di Camera e Senato i propri suggerimenti emendativi in materia previdenziale e di lavoro per: migliorare l'indicizzazione delle pensioni; eliminare il divieto di cumulo; accrescere le agevolazioni fiscali sui contributi versati ai Fondi di previdenza complementare; consentire la prosecuzione volontaria, anche agli iscritti alla gestione separata INPS, presso altre forme di previdenza obbligatoria presso cui non si sia ancora raggiunto il requisito contributivo richiesto per il diritto a pensione, ecc.



Il 18/10 il Governo ha presentato gli emendamenti di maggioranza alla finanziaria 2008. Da segnalare: l'eliminazione del tetto di 50.000 euro di reddito per le agevolazioni ICI sulla prima casa, che caratterizzava invece il testo originario, mentre continuano ad essere escluse dal beneficio le abitazioni di lusso, e l'eliminazione del ticket sulla diagnostica per il 2008. Vedere, per credere!

Il 20 ottobre la sinistra radicale, capitanata da Giordano e Diliberto, ha portato in piazza a Roma da 700.000 a 1 milione di persone per protestare contro la politica "poco di sinistra" del Governo Prodi, specie in materia di lavoro, dove la "abborrita" legge Biagi è stata solo marginalmente riveduta.

Il 26/10/2007 c'è stato lo sciopero del pubblico impiego, proclamato da CGIL, CISL e UIL contro il tardivo e cattivo finanziamento dei rinnovi contrattuali del biennio 2006-2007, nonché per il quasi totale mancato finanziamento (infatti è solo prevista l'indennità di vacanza contrattuale) del biennio 2008/2009, che forse diventerà triennio 2008-2010. Sciopero sacrosanto!

Su "Il Sole-24 Ore" del 27/10/2007 apprendiamo che per il Governatore della Banca d'Italia i salari della nostra penisola "sono troppo bassi", e così non sono favoriti né la produttività né i consumi. Modestamente, la CIMO-ASMD lo grida, invano, dal 31/12/2001.

Il 27 e 28 ottobre la Costituente del Partito Democratico, riunita a Milano, ha "incoronato" Veltroni neo-Segretario del Partito Democratico. Segnalo due giudizi intelligenti sul nuovo Partito e sul duo

Prodi-Veltroni. Dice Cremaschi: "Il Partito Democratico sembra tanto a Forza Italia". Dice Marco Follini sulla Costituente di Milano: "Ho visto un Prodi grintoso come un capo di Partito e Veltroni ecumenico come un capo di Governo". Il problema vero sarà (Dio non voglia), quando Veltroni dovesse essere chiamato a tradurre il fumo (di cui è maestro riconosciuto) in arrosto (materia che gli è estranea), visto che ha da sempre l'ambizione di conciliare gli opposti (comunismo e anticomunismo, Nord e Sud, giovani e vecchi, belli e brutti, italiani ed extracomunitari, ricchi e poveri, ecc.).

Il 30/10 il Consiglio dei Ministri ha approvato il cosiddetto "pacchetto sicurezza": si tratta di cinque disegni di legge e tre emendamenti alla legge finanziaria. I Ministri Amato e Mastella auspicano la collaborazione dell'opposizione per un rapido varo dei provvedimenti, altrimenti ipotizzano il ricorso a decreti-legge. Anche su questa materia evidenti i contrasti all'interno della maggioranza, infatti Mussi, Pecoraro Scanio e Ferrero si sono astenuti. Tra le novità dei provvedimenti sulla sicurezza: il ripristino del delitto del falso in bilancio; un generale incremento delle pene; contrasto rinnovato alla mafia; istituzione della banca-dati nazionale del Dna; infine i Sindaci potranno emettere ordinanze urgenti anche in materia di sicurezza. Nella stessa giornata l'Italia dei valori e l'Udeur hanno votato con la Casa delle Libertà,

bocciando così la legge per l'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del G8 di Genova nel 2001.

Il 31/10 il Consiglio dei Ministri, riunito in via straordinaria, ha trasformato in decreto legge una parte dei provvedimenti assunti il giorno prima in materia di sicurezza, dietro spinta di Veltroni, preoccupato dell'immagine sua e del Governo e sull'onda emotiva di un episodio di aggressione e violenza esercitata da un cittadino rumeno nei confronti di una donna avvenuto in Roma: ai Prefetti è così attribuito il potere di espulsione dei cittadini comunitari per motivi di sicurezza.

Credo che gli ultimi due mesi del 2007 saranno, politicamente parlando, al "calor rosso". Se Prodi riuscirà a "resistere", cioè a tenere unita la sua maggioranza, avrà fatto un miracolo, ma non a favore dell'Italia e degli italiani, ma solo della sua amata "poltrona", ora insidiata anche da Veltroni.

P. KUMAR, M. CLARK (Eds.)

## MEDICINA CLINICA

I edizione italiana  
dalla VI edizione inglese

45 Autori

di fama internazionale

49 Componenti

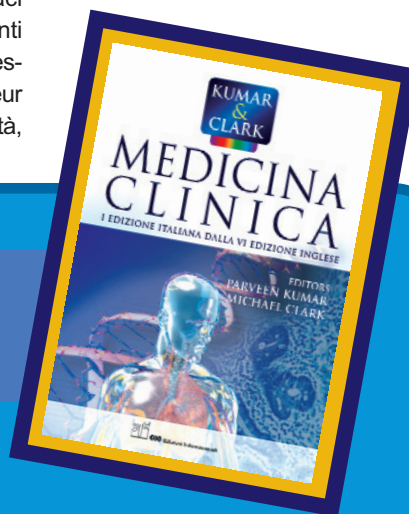
del Comitato Consultivo Internazionale

1530 Pagine a colori

Volume cartonato  
f.to cm. 19,5 x 26,6  
€ 130,00



CIC Edizioni Internazionali



# IL DIRETTORE RISPONDE

Carlo Sizia

## Le caratteristiche del rapporto ex art. 15-septies del D.Lgs. 502/92

*Il Dott. E.M.D. ci scrive: "Ai sensi della legge 120/2007 sulla libera professione intramoenia e considerando che dal testo originale del disegno di legge è stato stralciato l'articolo relativo all'esclusività del rapporto del lavoro per i medici dirigenti del SSN, è possibile il conferimento di un incarico secondo l'art. 15-septies a dirigente medico che eserciti la libera professione in regime di extramoenia?"*

La risposta è negativa, infatti le caratteristiche peculiari del rapporto di lavoro a tempo determinato ex art. 15-septies del D.Lgs. 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni, sono le seguenti:

- il contratto è a tempo determinato (da due a cinque anni) ed esige il rapporto esclusivo;
- il personale prescelto per tale tipo di incarico deve essere dotato di particolare e comprovata qualificazione professionale (esperienza quinquennale in funzioni dirigenziali apicali, o particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica);
- il personale prescelto non deve godere del trattamento di quiescenza.



## Gestione delle ferie pregresse al momento della cessazione dal servizio

*Il Dott. F.N. ci scrive: "A fine luglio c.a. ho presentato dimissioni volontarie in qualità di medico ospedaliero di ruolo con anzianità di servizio di 37 anni per iniziare un nuovo rapporto di lavoro dipendente nell'ospedalità privata. La data concordata per la cessazione, sia con il direttore della UOC che con il direttore sanitario, era il 1° di ottobre.*

*Successivamente mi è stato comunicato che non potevo andare in pensione dall'1/10, ma solo dopo che avessi usufruito di tutte le mie ferie residue (circa 80 giorni). Posso andarmene comunque dopo i 3 mesi di*



*preavviso e quindi chiedere il pagamento delle ferie maturate e non godute?"*

1. Innanzitutto Lei non ha completato il trimestre di preavviso (31/10/2007).
2. Secondariamente, fino a che l'amministrazione di appartenenza (non il direttore di UOC o il direttore sanitario) non avrà deliberato la data della Sua cessazione dal servizio, Lei risulterà medico dipendente regolarmente in servizio.
3. Non è detto che le ferie arretrate (maturate ma non godute all'atto della cessazione) Le vengano retribuite (in alternativa al godimento, dietro Sua domanda) perché dovrebbe poter dimostrare, qualora la ASL si impuntasse, che le ferie non sono state fruite "per esigenze di servizio o per cause indipendenti dalla volontà del dirigente" (art. 21, c. 13, CCNL 5/12/1996).
4. Durante il periodo di preavviso, non è consentita la fruizione delle ferie (art. 39, c. 6, CCNL 5/12/1996). Con le premesse di cui sopra, molto meglio concordare con l'Amministrazione una data ragionevole per la delibera di cessazione dal servizio, piuttosto che incamminarsi in avventure rischiose, ovvero in un contenzioso legale costoso e dall'esito incerto.



## Certificazioni INAIL da parte di extramoenisti; permessi retribuiti per aggiornamento e per cariche elettive

*Il Dott. G.A. ci scrive: "1. La nostra amministrazione aziendale trattiene per sé gli emolumenti provenienti dai primi certificati INAIL (obbligatorie per legge) redatti da 2 Colleghi che operano in regime di extramoenia. Si tratta di una procedura corretta? 2. Un Collega di Pronto Soccorso chiede ed ottiene abitualmente permessi retribuiti sia per l'attività di Sindaco sia ai fini di studio per la frequenza di scuola di specializzazione, cui è stato ammesso in soprannumero in quanto medico dipendente. L'azienda (e il*

## il direttore risponde

Primario) è obbligata a concedere tali permessi ed esiste un tetto massimo di ore oltre il quale non sono più concedibili? L'azienda può/deve sostituirlo per le sue assenze?"

1. È giusto che l'amministrazione trattienga gli emolumenti INAIL relativi alle visite-certificazioni INAIL redatte personalmente da Colleghi extramoenisti. Infatti tali attività sono considerate una forma di libera professione intramoenia, se eseguite extraorario di lavoro e da parte di Colleghi a rapporto esclusivo. Per i Colleghi extramoenisti tali attività rientrano invece nei compiti istituzionali e possono/devono essere eseguite nell'orario ordinario di servizio.

2. Il Collega-Sindaco, specializzando, ha diritto:

- ad 8 giorni/anno di assenze retribuite, oltre alle 4 ore settimanali, per le attività di studio, aggiornamento, formazione, specializzazione, ecc., permessi che sono "dovuti", ma compatibilmente con le esigenze di servizio;
- a permessi retribuiti nella misura necessaria ad espletare le funzioni relative alla carica elettiva (Sindaco).

3. Non mi risulta che le ASL sostituiscano i Colleghi assenti saltuariamente, e per brevi periodi, a meno che il Collega in questione venga collocato in aspettativa. In tal caso, la sostituzione è atto quasi dovuto.

Il Dottor Carlo Sizia fornisce risposte alle richieste di pareri su problemi sindacali, inviate, complete di tutte le informazioni necessarie, a:

**Segreteria nazionale CIMO-ASMD,**  
Via Nazionale 172 - 00184 Roma  
Fax 06/6780101

E-mail: [sede.nazionale@cimoasmd.it](mailto:sede.nazionale@cimoasmd.it)

si prega di indicare il proprio recapito; per una risposta più immediata occorre indicare il numero di fax personale o la propria e-mail.

SSFA/SDA Bocconi - Con il patrocinio di Farindustria

## Leadership e team-building

Milano, 28-29 gennaio 2008

**Lunedì 28 gennaio 2008**

ore 9.00/9.30

**Presentazione dell'iniziativa**

**LA LEADERSHIP DEL PROJECT MANAGER**

ore 9.30 /10.30

**I CARATTERI DELLA LEADERSHIP**

Come si rafforza la leadership Peculiarità della leadership italiana (Discussant: Domenico Bodega)

ore 10.45 /13.00

**GLI STRUMENTI DELLA LEADERSHIP**

Cosa serve per rafforzare la leadership I segreti del leader (Discussant: Domenico Bodega)

ore 14.00 /15.30

**LA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI**

Come risolvere le situazioni complesse

Come motivare chi ha torto (Discussant: Domenico Bodega)

ore 15.45 /17.30

**FARE IL PROJECT MANAGER IN UN'AZIENDA**

**FARE IL PROJECT MANAGER IN UNA CRO**

Cosa fare e non fare in questi ruoli

(Discussant: Domenico Criscuolo)

**Martedì 29 gennaio 2008**

**PROCESSI DI VALUTAZIONE ED IL LAVORO DI TEAM**

ore 9,00 -/10.30

**LA SCELTA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE**

Analisi dei diversi metodi (Discussant: Claudio Ondoli)

ore 10.45 -/12.30

**LE TECNICHE DI VALUTAZIONE**

Come bisogna fare per utilizzare al meglio gli strumenti (Discussant: Claudio Ondoli)

ore 13.30 /15.00

**LE DINAMICHE DI PROJECT TEAM**

La definizione dei ruoli di progetto.

La costruzione di fiducia e le fasi di sviluppo di un gruppo

Le capacità di negoziazione e di gestione delle potenziali conflittualità interne (Discussant: Paola Caiozzo)

ore 15,45/17.00

**LA LEADERSHIP DI UN PROJECT MANAGER**

Il coaching come stile di comportamento

Le capacità di ascolto e di motivazione dei collaboratori

La gestione dei processi di influenza (Discussant: Paola Caiozzo)

ore 17.00/17.30

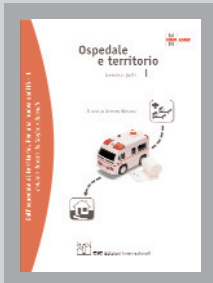
**COMMENTI CONCLUSIVI**

Domenico BODEGA – Domenico CRISCUOLO

**Iscrizione** (comprensiva di materiale didattico, colazioni e cena di lavoro): euro 1.500 + IVA per i soci SSFA, euro 1.800 + IVA per i non soci SSFA. Previste riduzioni per iscrizioni multiple della stessa azienda (per 2 iscrizioni, ogni quota è di 1.400 euro per i soci SSFA e di 1.700 euro per i non soci, per 3 iscrizioni, ogni quota è di 1.300 per i soci SSFA e di 1.600 euro per i non soci). Il pagamento va effettuato al momento della conferma del corso e comunque prima dell'inizio del corso, mediante bonifico bancario (tutti i dati verranno poi comunicati). Il corso prevede un numero limitato di iscrizioni, assegnate in base all'ordine cronologico di ricevimento in Segreteria SSFA. Per cancellazioni fino al 10 gennaio, la quota verrà restituita (verranno trattenute 200 euro per spese): dopo tale data la quota verrà trattenuta da SSFA, a disposizione per futuri corsi. Sono consentite sostituzioni fino al 20 gennaio 2008.

Sede: Scuola di Direzione Aziendale dell'Università L. Bocconi – Via L. Bocconi 8 – Milano. Su richiesta la Segreteria SSFA fornirà un elenco di alberghi convenzionati vicini alla sede del corso. La sera del primo giorno è prevista una cena con una discussione di lavoro sulla costruzione didattica del corso.

# DALL'OSPEDALE AL TERRITORIO PER UNA NUOVA SANITÀ



## Ospedale e territorio

Teoria e fatti

A cura di Stefano Biasioli

Volume di 104 pagine  
f.to cm. 15 x 21 - brossurato  
€ 12,00



## Cure domiciliari

Il modello integrato della Regione Piemonte

### La farmacovigilanza

A cura di Stefano Biasioli  
e Luciano Mulas

Volume di 64 pagine  
f.to cm. 15 x 21 - brossurato  
€ 12,00

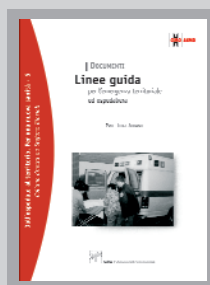


## Le linee guida "vicentine"

valutazioni, schede, servizi

A cura di Luigi Dal Sasso

Volume di 66 pagine  
f.to cm. 15 x 21 - brossurato  
€ 15,00

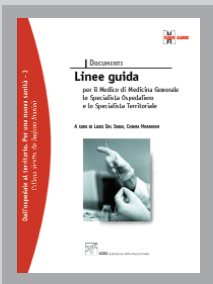


## Linee guida

per l'emergenza territoriale  
ed ospedaliera

A cura di Luigi Addante

Volume di 72 pagine  
f.to cm. 15 x 21 - brossurato  
€ 12,00



## Le linee guida

per il Medico di Medicina Generale  
lo Specialista ospedaliero e lo specialista  
Territoriale

A cura di Luigi Dal Sasso  
e Chiara Marangon

Volume di 152 pagine  
f.to cm. 15 x 21 - brossurato  
€ 13,00

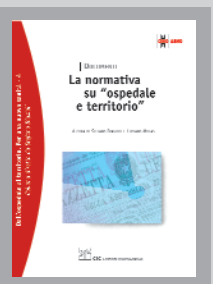


## La rete dei servizi territoriali

analisi dei costi per valutare appropriatezza  
ed efficacia del percorso assistenziale

A cura di Chiara Francesca Marangon,  
Luisa Andretta, Luigi Dal Sasso

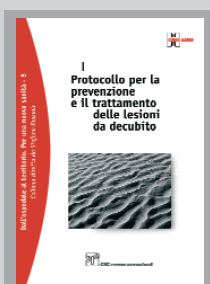
Volume di 104 pagine  
f.to cm. 15 x 21 - brossurato  
€ 15,00



## La normativa su "ospedale e territorio"

A cura di Stefano Biasioli  
e Luciano Mulas

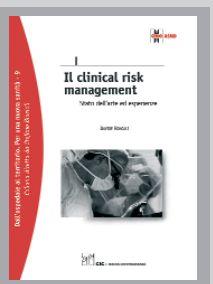
Volume di 392 pagine  
f.to cm. 15 x 21 - brossurato  
€ 20,00



## Protocollo per la prevenzione e il trattamento delle lesioni da decubito

A cura di Mario Favazza

Volume di 160 pagine  
f.to cm. 15 x 21 - brossurato  
€ 20,00



## Il clinical risk management

Stato dell'arte ed esperienze

Davide Roncali

Volume di 136 pagine  
f.to cm. 15 x 21 - brossurato  
€ 20,00

**COLLANA DIRETTA  
DA STEFANO BIASIOLI  
IN COLLABORAZIONE CON**



**ASSOCIAZIONE  
SINDACALE  
MEDICI  
DIRIGENTI**



**CIC Edizioni Internazionali**